



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE,  
PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**MITE**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

p.c.

**Sezione regionale Coop Territoriale**

[sezione.cooperazioneterritoriale@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.cooperazioneterritoriale@pec.rupar.puglia.it)

**Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana**

[dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO: VAS-1878-CON - Programma Interreg NEXT MED 2021-2027, procedura di Screening VAS. Invio Osservazioni.**

In riferimento al Programma in oggetto richiamato, premesso che:

- con nota prot.7846 del 4 aprile u.s., pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in pari data al n.4431 di protocollo della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, , ha comunicato agli enti regionali italiani coinvolti nel Programma Interreg in oggetto, tra cui la Regione Puglia, l'avvio della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA), per la durata di 30 giorni, indicando il link al sito web ministeriale <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/8493/12537> cui accedere per visionare la seguente documentazione:
  - Nota MITE prot. n. 0043238;
  - Rapporto preliminare di Verifica.
- con nota prot.5023 del 14.04.2022 la scrivente Sezione comunicava ai SCMA ed enti territoriali regionali, l'avvio della suddetta consultazione , pubblicando il suddetto link ministeriale sul Portale Ambientale regionale [https://pugliacon.regione.puglia.it/comp\\_pub/dettaglioProcedure/46a40de1-15bc-4974-87a5-83871e2d8bcd/0](https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/46a40de1-15bc-4974-87a5-83871e2d8bcd/0) nel corso della suddetta fase di consultazione perveniva a mezzo PEC il contributo istruttorio di ARPA Puglia – Direzione Scientifica – U.O.C. Ambienti Naturali , reso con nota prot.30281 del 27/04/2022, acquisita in pari data al n.5535 di protocollo della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale reso con nota prot.12375 del 05/05/2022 acquisita in pari data al n.5981;

Tutto quanto sopra premesso, esaminata la documentazione succitata, in particolare le Sezioni e le conclusioni dell'elaborato *"Rapporto preliminare di verifica"* (Rapporto di screening), d'ora in avanti denominato per brevità RAP, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte II del D.lgs. 152/2016 e s.s.mm. ii., si formulano le seguenti osservazioni.

-----

**Capitolo 1 "Introduzione".** Nella parte iniziale del RAP, al capitolo 1, viene illustrato brevemente l'istituzione della Valutazione Ambientale Strategica, a seguito della Direttiva Europea 2001/42/CE, nei paesi comunitari, rappresentando le possibili procedure da seguire a seconda del piano/programma proposto. Successivamente viene illustrata la procedura a cui è sottoposto il Programma Interreg in argomento, ovvero la "procedura di screening", esponendone le finalità sottolineando che il medesimo Programma verrà sottoposto anche alla *"valutazione di conformità al principio "Non arrecare danno significativo (cd. DNSH)"*



**OS.1 Si osserva che, seppur in modo molto riassuntivo, risultano sufficientemente descritte le ragioni per le quali si è deciso di attivare la procedura di screening VAS, anziché la procedura diretta di VAS, pur trattandosi di programmazione di livello sovralocale.**

**Capitolo 2 “Descrizione generale del Programma”.** Nel predetto capitolo e nei paragrafi in esso contenuti viene descritto in modo estremamente riassuntiva, la strategia del Programma ovvero: “[...]contribuire al raggiungimento di uno sviluppo intelligente, sostenibile ed equo per tutto il bacino del Mediterraneo sostenendo una cooperazione equilibrata, duratura e di vasta portata e una governance multilivello.”. Inoltre sono illustrate le caratteristiche delle azioni che il medesimo si propone di attuare, specificando che: “Le azioni proposte sono di natura “soft” e non è previsto il sostegno di grandi progetti di investimento infrastrutturale.” Successivamente al paragrafo 2.2 del RAP sono declinati i 4 obiettivi generali e i 9 obiettivi specifici ad essi connessi del Programma Interreg NEXT MED 2021-2027. Detti obiettivi sono stati riportati nella Tabella 1 presente da pag. 9 a pag. 13 del RAP. Nella medesima tabella sono inoltre riportate le azioni che il programma si propone per il raggiungimento degli obiettivi prescelti.

**OS.2 Si osserva, che, seppur descritta in maniera sintetica la strategia del Programma, la medesima è ben esplicitata dalla declinazione molto puntuale e chiara degli obiettivi e delle azioni del Programma; queste ultime, come spesso riportato nel RAP, sono di natura immateriale e consistono, generalmente, in attività quali ad esempio:**

- Sostegno alla sperimentazione e allo sviluppo transnazionale di tecnologie, processi e servizi, nonché alla diffusione della tecnologia, al trasferimento di tecnologia e alla commercializzazione dei risultati della ricerca e dell'IP;
- Sostegno alla creazione di reti transnazionali di imprese, partenariati e piattaforme per la condivisione di know-how e risultati, migliorando l'accesso transnazionale, la collaborazione, la mobilità e le sinergie
- Sviluppo e promozione di cluster transnazionali, reti, catene del valore, laboratori viventi, incubatori e acceleratori, e loro messa in rete e scambio di buone pratiche;
- Servizi transnazionali di sostegno alle imprese, piattaforme e reti per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese, l'adozione e l'uso di innovazioni ecocompatibili e tecnologie pulite e miglioramenti dell'ambiente imprenditoriale;
- Iniziative transnazionali per aumentare la consapevolezza, le capacità e incoraggiare la partecipazione attiva e l'inclusione dei cittadini, delle organizzazioni della società civile e del settore privato e la cooperazione con le autorità pubbliche in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e resilienza ai disastri;
- Attuazione di progetti pilota per dimostrare i vantaggi tecnici, finanziari e ambientali delle misure relative alla gestione del ciclo di vita, alla progettazione dei prodotti, alla gestione dei rifiuti, all'efficienza delle risorse per le industrie e le famiglie e al riciclaggio coinvolgendo le autorità locali, fornitori di servizi pubblici, associazioni professionali, consumatori e ONG, imprese/fornitori di servizi locali e agenzie ambientali;
- Iniziative transnazionali per aumentare la consapevolezza, le capacità e incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni della società civile e del settore privato e la cooperazione con le autorità pubbliche sulle attività riguardanti l'impatto dei cambiamenti climatici, le tendenze del consumo di acqua, stato ecologico e quantitativo delle risorse idriche, gestione del ciclo idrico, efficienza idrica e ripristino dei corpi idrici;

[...]

**per cui risulta difficile valutarne gli effetti.**

**Capitolo 3 “Contesto Ambientale”.** Descrive le caratteristiche ambientali dell'area di cooperazione, anche attraverso la proposizione di banche dati e tabelle report. La descrizione condotta pone l'attenzione sulle componenti ambientali che potrebbero “essere interessate in modo significativo” dall'attuazione del Programma. In particolare sono descritte le seguenti tematiche “Biodiversità ed ecosistemi, Suolo ed economia circolare, Gestione delle Risorse idriche, Clima, Aria, Salute umana”. A seguire al termine della





descrizione delle tematiche sopraelencate è proposta la *“Tabella 3 - Andamento dello status quo ambientale per il Programma Interreg NEXT MED 2021-2027”*, nella quale sono riportati indicatori ambientali suddivisi per tematica ambientale utili a descrivere il trend delle possibili criticità riscontrate nell’analisi del contesto ambientale.

**OS.3** Si osserva, che l’analisi del contesto ambientale tratteggia nel suddetto capitolo, anche se svolta in modo piuttosto ampio e in larga misura su vasta scala, comunque illustra in modo abbastanza efficace le componenti ambientali considerate e il contesto dell’area di cooperazione. La tabella 3 proposta, riassume altresì in maniera puntuale le problematiche/criticità e le possibili tendenze presenti e future nell’area di cooperazione.

**Capitolo 4 “Screening del Programma Interreg Next Med”.** In detto capitolo è svolta la valutazione dell’analisi di screening. Preliminarmente viene sottolineato che *“L’esperienza dei programmi precedenti ha dimostrato che gli interventi sostenuti da questi programmi, nella maggior parte dei casi, non riguardano opere o infrastrutture previste negli allegati della direttiva sulla VIA. Tuttavia, se tali programmi stabiliscono il quadro per lo sviluppo di tali progetti (ad es. la costruzione di scuole, infrastrutture transnazionali o transfrontaliere), è necessario determinare se essi possono avere effetti ambientali significativi.”*. A seguire al paragrafo 4.2 a) viene condotta l’analisi di coerenza esterna, svolta anche attraverso la proposizione di una matrice di coerenza correlando gli obiettivi specifici (SO) del Programma NEXT MED 2021-2027 e le strategie/direttive/piani a livello europeo e transnazionale. In particolare la matrice è composta da due colonne, nella prima sono riportati le strategie direttive piani ecc., mentre nella seconda sono indicati gli obiettivi specifici del Programma. Al paragrafo 4.2 b) è svolta altresì la *“Valutazione dei potenziali impatti ambientali del Programma Interreg NEXT MED 2021-2027”* evidenziando che *“Il Programma Interreg NEXT MED è stato elaborato tenendo in considerazione le principali esigenze e sfide territoriali dell’area mediterranea che possono essere affrontate efficacemente da progetti transnazionali, come quelli relativi ai cambiamenti climatici, all’acqua, all’inquinamento, alle risorse e all’efficienza energetica, ecc”* e che *“Si prevede che tutte le aree tematiche selezionate dal Programma avranno un impatto sull’ambiente da neutro a positivo (indiretto) che contribuirà a promuovere lo sviluppo sostenibile e la protezione e conservazione dell’ambiente nell’area mediterranea. Di seguito sono analizzati la relazione e i potenziali effetti sull’ambiente degli obiettivi e delle azioni specifici selezionati per il Programma Interreg NEXT MED.”*. Nello specifico, da pag. 30 a pag. 34 del RAP, per ogni obiettivo generale, sono descritte le azioni che si prevedono di attuare, e illustrati i possibili impatti che le medesime producono. L’analisi degli effetti è svolta anche in forma matriciale. Difatti a pag. 34 del RAP è presente la tabella 5 *“Potenziali impatti ambientali del Programma Interreg NEXT MED 2021-2027”* nella quale sono correlati gli obiettivi specifici e le componenti ambientali considerate. Dall’esame della tabella si evidenziano per lo più impatti positivi o nessun impatto. Infine al paragrafo 4.3 è svolta la *“Valutazione di screening secondo i criteri definiti nell’Allegato II della Direttiva sulla VAS”* attraverso la proposizione della tabella 6 nella quale vengono illustrati in modo più puntuale gli effetti attesi, e specificati se i medesimi siano di tipo reversibile o irreversibili e considerati anche eventuali effetti cumulativi.

**OS.4** L’analisi di coerenza svolta appare piuttosto limitata e non del tutto efficace. In particolare la matrice di coerenza riporta la denominazione delle strategie/direttive/piani considerati senza esplicitarne/correlare gli obiettivi dei medesimi agli obiettivi specifici del Programma. Infatti, al fine di rendere maggiormente efficace l’analisi di coerenza, sarebbe stato utile esplicitare in modo chiaro gli obiettivi delle strategie/direttive/piani a livello europeo e incrociarli in maniera diretta con gli obiettivi del Programma, in modo da cogliere e valutare in modo diretto le relazioni e le eventuali incoerenze.

**OS.5** L’analisi degli effetti del Programma e la valutazione svolta secondo l’allegato II della direttiva VAS è condotta in maniera piuttosto puntuale. In merito agli impatti prevedibili, dall’analisi delle tabella proposte, si rileva che le azioni sono definite in modo ampio e che in questa fase *“è possibile solo una stima approssimativa e qualitativa delle caratteristiche degli effetti ambientali, poiché dipenderanno dai progetti concreti e dalla loro ubicazione”*. Tuttavia si evidenzia che i maggiori impatti potrebbero derivare dalle azioni derivanti dai possibili *“Investimenti in infrastruttura”*, che però, come indicato nel



**RAP, risulterebbero escluse dal supporto/programma/strategia. Qualora si decidesse di realizzarle in una certa fase di attuazione del Programma, si raccomanda di provvedere ad una opportuna valutazione degli effetti ambientali, integrando in tal senso l'elaborato "Rapporto Preliminare di verifica", da sottoporre a nuova consultazione delle autorità ambientali.**

**Capitolo 5 "Decisioni di screening".** Il capitolo 5 riporta le conclusioni e le motivazioni per cui per il Programma Interreg Next Med 2021-2027 non è richiesta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Difatti si evidenzia tra l'altro che "Il programma Interreg NEXT MED non finanzia i grandi investimenti infrastrutturali elencati negli allegati della Direttiva sulla VIA. Finanzia progetti di natura "soft", [...], tuttavia si evidenzia che "Alcuni investimenti su piccola scala possono essere collegati alle azioni pilota volte ad affrontare le sfide ambientali o agli investimenti in infrastrutture di ricerca transnazionali, attrezzature, incubatori, reti e condivisione delle infrastrutture che hanno un'attenzione piuttosto limitata. Le valutazioni di impatto ambientale e i criteri di selezione dei progetti durante l'attuazione del programma dovrebbero fungere da gatekeepers per mitigare eventuali impatti negativi imprevisi e reversibili.

**OS.6 Si osserva, che sarebbe stato utile suggerire/individuare sin d'ora, nella fase di definizione del Programma, le eventuali azioni di mitigazione di effetti e criticità ambientali che si prevede possano emergere dagli interventi di attuazione, al momento non definiti/definibili.**

**OS.7 Si suggerisce, come anche indicato nel parere ARPA Puglia, di includere precisi criteri di selezione volti alla sostenibilità ambientale di progetti che non richiedono una VIA, al fine di mitigarne i possibili impatti negativi.**

**Capitolo 6 "Valutazione di conformità al principio non arrecare danno significativo (DNSH)".** Da Pag. 44 a pag. 53 del RAP e riportata la Valutazione del Programma secondo il principio DNSH. Detta valutazione è svolta in forma tabellare e nella conclusione si evidenzia che : "Tutti i tipi di azioni proposti dal Programma sono stati valutati compatibili con il principio DNSH, in quanto sono stati valutati compatibili ai sensi della guida operativa DNSH del RRF (Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza)."

**Capitolo 7 "Disposizione di monitoraggio".** Nell'ultimo capitolo del RAP sono proposte alcune disposizioni di monitoraggio al fine di prevenire e ridurre al minimo eventuali impatti negativi sull'ambiente. Difatti sono state indicate 3 fasi nelle quali, in base alla fase considerata, sono elencate i principi da tenere in considerazione. Le tre fasi sono:

A. Candidatura dei progetti (Formulario di candidatura e linee guida);

B. Selezione dei progetti (Criteri di selezione e principio DNSH);

C. Valutazione del Programma (Valutazione del contributo del Programma all'ambiente);

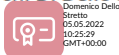
**OS.8 Si osserva, conclusivamente, che vanno nella giusta direzione della sostenibilità ambientale le disposizioni previste per il monitoraggio definite nel su menzionato capitolo anche in applicazione del principio della DNSH introdotto dalla CE per i programmi delle politiche di coesione 2021-2027.**

Allegati: 1) Nota Arpa Puglia prot.30281 del 27/04/2022;

2) Nota AdB prot.12375 del 05/05/2022.

Il Funzionario istruttore

(Arch. D. Dello Stretto)



P.O. Coordinamento VAS

(Dr.ssa S. Ruggiero)



**La Dirigente ad interim  
della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
(Dott.ssa A. Riccio)**



Antonietta  
Riccio  
16.05.2022  
17:06:33  
GMT+01:00



Spett.le

REGIONE PUGLIA

Dip. Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

p.c.

MITE

Direzione generale Valutazioni Ambientali  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Oggetto: VAS-1878-CON- [ID 8211] Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Programma Interreg NEXT MED 2021-2027" – Comunicazione di avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati. Trasmissione parere ARPA Puglia.**

*Rif. nota Regione Puglia prot.n. 5023 del 14/04/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 0026877 del 14/04/2022.*

Il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, ha comunicato agli enti regionali italiani coinvolti nel Programma Interreg NEXT MED 2021-2027, tra cui la Regione Puglia, l'avvio della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati del Programma in oggetto.

1

Esaminata la documentazione disponibile sul portale delle valutazioni ambientali VAS VIA-AIA del MiTE e sul Portale Ambientale regionale<sup>1</sup> e in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., si rappresenta quanto segue.

L'obiettivo del Programma Interreg NEXT MED 2021-2027 è di contribuire al raggiungimento di uno sviluppo intelligente, sostenibile ed equo per tutto il bacino del Mediterraneo sostenendo una cooperazione equilibrata, duratura e di vasta portata e una governance multilivello. Le azioni proposte sono di natura "soft" e non è previsto il sostegno di grandi progetti di investimento infrastrutturale.

I 15 paesi partecipanti al Programma sono:

- ❖ 7 Stati membri dell'UE: Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Spagna;
- ❖ 7 partner della politica europea di vicinato (PEV): Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Palestina, Tunisia;
- ❖ 1 paese candidato ai negoziati – Turchia.

Le priorità identificate e gli obiettivi specifici del programma Interreg Next MED 2021-2027 sono i seguenti:

- OS1: "Un Mediterraneo più competitivo e più intelligente", promuovendo una trasformazione economica innovativa e intelligente:

<sup>1</sup> <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8493/12537>

[https://pugliacon.regione.puglia.it/comp\\_pub/dettaglioProcedure/46a40de1-15bc-4974-87a5-83871e2d8bcd/0](https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/46a40de1-15bc-4974-87a5-83871e2d8bcd/0)

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**

**U.O.C. Ambienti Naturali**

Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460203 Fax 080 5460200

e-mail: [ambienti.naturali@arpa.puglia.it](mailto:ambienti.naturali@arpa.puglia.it)

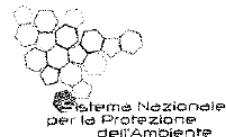


- Os 1.1 Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca ed innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate.
- Os 1.3 Promuovere la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi.
- OS2: "Un Mediterraneo più verde e a basse emissioni di carbonio" a sostegno della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio e resiliente, promuovendo una transizione energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, l'economia circolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici:
  - Os 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra.
  - Os 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, attraverso approcci ecosostenibili.
  - Os 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua.
  - Os 2.6 promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'utilizzo delle risorse.
- OS4: "Un Mediterraneo più sociale e inclusivo" che offra opportunità di apprendimento, garantisca pari opportunità e integrazione socioeconomica e migliori l'accesso all'assistenza sanitaria attraverso l'uso della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica:
  - Os 4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi inclusivi e di qualità nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente attraverso lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza all'istruzione e alla formazione a distanza e on-line.
  - Os 4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza primaria, e promuovere la transizione dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria.
- OS1: "Una migliore governance della cooperazione per il Mediterraneo" promuovendo attività congiunte per la condivisione delle conoscenze, rafforzando la cooperazione con i partner e la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders:
  - Os (OS1.6) altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione (tutti i settori).

In riferimento alle caratteristiche del Programma, la programmazione Interreg NEXT MED 2021-2027 e, in particolare, gli obiettivi specifici della priorità 2 (OS2), hanno un buon potenziale per contribuire all'attuazione della pertinente politica dell'UE nel settore dell'ambiente oltre che contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali e dello sviluppo sostenibile da parte dei soggetti interessati all'interno dell'area del programma. Nell'ambito delle sue priorità il programma affronterà complesse sfide ambientali ed ecologiche transfrontaliere sostenendo progetti di cooperazione che affronteranno, direttamente e indirettamente, le principali questioni ambientali transfrontaliere della regione mediterranea in relazione alla transizione verde, alla promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio, all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla gestione delle risorse idriche, all'economia circolare volta a eliminare i rifiuti e a promuovere l'uso continuo delle risorse.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, il Programma Interreg NEXT MED definisce le attività potenziali in modo ampio. Pertanto l'impatto ambientale dipenderà dalla natura precisa, dall'ubicazione e dalla portata dei progetti da finanziare. Inoltre, i tipi di azione non definiscono il quadro per la futura autorizzazione allo sviluppo dei progetti che richiedono una Valutazione d'impatto ambientale.

Pertanto, è importante definire alcune raccomandazioni e indicazioni, ad esempio individuando appositi criteri di selezione dei progetti durante l'attuazione del Programma, al fine di ridurre i potenziali impatti negativi.



A tal proposito, si condivide quanto riportato nel capitolo 7 "Disposizioni di monitoraggio" che contiene alcune indicazioni per sostenere il Programma nel prevenire e ridurre al minimo eventuali impatti negativi sull'ambiente e nell'enfatizzare quelli positivi.

Distinti Saluti

Il Direttore della U.O.C. Ambienti Naturali

Dott. Nicola Ungaro

I funzionari istruttori

Arch. B. Radicchio

Dott.ssa R. Aretano







# *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

## **Regione Puglia**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana  
Sezione Autorizzazioni ambientali  
[servizio.ecologia@pec.puglia.rupar.it](mailto:servizio.ecologia@pec.puglia.rupar.it)

e p.c.:

**Ministero della Transizione Ecologica**  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Oggetto:** *VAS-1878-CON – [ID:8211] Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del “Programma Interreg Next Med 2021-2027” – Comunicazione di avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati. [AC 240- 22].*

In riferimento alla nota regionale acquisita con ns prot. n. 10528 del 14/04/2022, con cui si rendeva noto l'avvio delle consultazioni del Programma Interreg Next Med 2021-2027, si rappresenta quanto segue.

Il predetto programma, che prevede un bilancio totale (compresi i contributi nazionali) è di circa 270 milioni di euro, è finalizzato ad accrescere il rapporto cooperativistico tra i 15 paesi rivieraschi aderenti (7 Stati membri dell'UE: Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Spagna; 7 partner della PEV: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Palestina, Tunisia; 1 paese candidato ai negoziati – Turchia), senza incidere direttamente sui settori produttivi anche in virtù delle limitate risorse disponibili, avendo quali focus prioritari i seguenti:

### *OS1- Un Mediterraneo più competitivo e più intelligente*

*OS 1.1 Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca ed innovazione ed adozione di tecnologie avanzate;*

*OS 1.3 Promuovere la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi;*

### *OS2 - Un Mediterraneo più verde e a basse emissioni di carbonio*

*OS 2.1 Promuovere l'efficienza energetica ridurre le emissioni di gas a effetto serra;*

*OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, attraverso approcci ecosistemici;*

*OS 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua;*

*OS 2.6 Promuovere la transizione verso una economia circolare efficiente nell'utilizzo delle risorse.*

### *OS4 - Un mediterraneo più sociale ed inclusivo*



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- OS 4.2 *Migliorare la parità di accesso a servizi esclusivi e di qualità nell'istruzione attraverso lo sviluppo di infrastrutture accessibili anche promuovendo la resilienza all'istruzione e alla formazione a distanza e online;*
- OS 4.5 *Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari compresa l'assistenza primaria e promuovere la transizione dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria.*

### *OSI 1 – Una migliore governance della cooperazione per il mediterraneo.*

Il Programma Interreg NEXT MED in particolare si concentra sulla cooperazione territoriale, affrontando le sfide pertinenti su una scala territoriale più ampia all'interno della regione mediterranea, sostenendo approcci integrati territorialmente, costruendo capacità regionali e istituzionalizzando la cooperazione. Gli obiettivi del Programma non prevedono finanziamenti di grandi investimenti infrastrutturali elencati negli allegati della Direttiva sulla VIA, piuttosto, saranno finanziati progetti di natura "soft", volti principalmente all'integrazione e all'adattamento nei quadri normativi, alla formulazione delle politiche e al processo decisionale delle autorità regionali e locali delle disposizioni e degli standard di prestazione, all'attuazione dei progetti pilota e delle procedure di dimostrazione, la condivisione delle conoscenze e le iniziative relative al trasferimento tecnologico, allo sviluppo di partenariati transnazionali/internazionali e alle attività di sensibilizzazione. Alcuni investimenti su piccola scala potranno essere collegati alle azioni pilota volte ad affrontare le sfide ambientali o agli investimenti in infrastrutture di ricerca transnazionali.

Tra le priorità emergono, per l'attinenza diretta ai piani e programmi di cui la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale detiene la responsabilità della redazione e gestione, gli OS 2.4 e 2.5, che costituiscono sostanzialmente la cornice delle attività legate alle Direttive 2000/60/CE per la gestione delle acque e 2007/60/CE per la gestione del rischio alluvioni.

Nell'ambito dei richiamati OS il Programma sosterrà la cooperazione transnazionale per aumentare la consapevolezza nei settori dell'efficienza idrica, dell'impatto del cambiamento climatico sull'ambiente, dell'adattamento ai cambiamenti climatici legati all'acqua e degli incentivi al risparmio idrico sull'economia e sulla società, integrandosi con le politiche del contesto di mitigazione, adattamento al cambiamento climatico, prevenzione dei rischi e resilienza ai disastri già in essere nei singoli Stati; ciò anche al fine di promuovere un ambiente favorevole per gli organi amministrativi e decisionali nei settori dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della prevenzione dei rischi e della resilienza alle catastrofi in una struttura di governance multilivello e multisettoriale.

Il programma dovrà in particolar modo favorire le attività tese allo scambio di buone pratiche riguardo le tematiche evidenziate, accendendo una luce di competenza previsionale laddove per mancanza di risorse o per un modello di sviluppo ormai superato è richiesto di affrontare con tempestività e preparazione scenari di rischio derivanti dal cambiamento climatico oltre che dalla necessità di attuare un modello di economia circolare in cui le risorse – acqua, terra, aria, suolo, salute, patrimonio culturale - siano considerate beni preziosi da preservare .





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ciò premesso si fa presente che in base al disposto dettato dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., l'Autorità di Bacino Distrettuale esercita, attraverso azioni di pianificazione e programmazione, *funzioni e compiti in materia di difesa, tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo, tutela qualitativa della risorsa idrica, gestione e mitigazione del rischio idrogeologico, lotta alla desertificazione, tutela della fascia costiera e risanamento del litorale.*

In relazione alle proprie competenze (di cui al D. Lgs 152/06 ed alla L. 221/15), la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale<sup>1</sup>, facendo proprie, sulla base alle norme vigenti, le attività di pianificazione e programmazione delle ex Autorità di Bacino ha adottato un rigoroso percorso di pianificazione e programmazione per il Governo e la Gestione delle Risorse Acqua, Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tale percorso è finalizzato alla elaborazione ed attuazione del *Piano di Bacino Distrettuale* che rappresenta *lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.*

Il Piano di Bacino Distrettuale si articola nei differenti strumenti di attuazione: *i) Piano Gestione Acque, ii) Piano Gestione Rischio Alluvioni, iii) Piano di Gestione Rischio da Frana, iv) Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni trasversali ai suddetti piani relativi a sistema fisico, beni esposti – danno e vulnerabilità – gestione dei sedimenti, subsidenza, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.).

Allo scopo di dare seguito ad un obiettivo ambizioso che si prefigge, come fine ultimo, l'attuazione di una sostenibile *“Governance territoriale”* delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una *“azione unitaria e condivisa di sistema”* da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, oltre alle Istituzioni, anche Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale.

La pianificazione e programmazione a livello di area distrettuale è allo stato costituita, dunque, dal *“Piano di Gestione delle Acque”*<sup>2</sup> (Direttiva 2000/60/CE) e dal *“Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”*<sup>3</sup> (Direttiva 2007/60/CE); tali piani vedono un loro sviluppo ed attuazione per cicli. Sono

<sup>1</sup> Il Distretto dell'Appennino Meridionale, si estende nei territori delle Regioni Abruzzo e Lazio (in parte), Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia (totalmente), comprendendo 25 Province, 1632 Comuni, 100 Comunità Montane, 39 Consorzi di Bonifica, 879 Aree Naturali Protette, con una popolazione residente pari a 13.389.146 abitanti (dati Istat al 2020); in esso ricadono i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, del Molise.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2005-2010) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – Il Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

<sup>3</sup> Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

state avviate, altresì, le attività per la definizione del *Piano di Gestione Rischio da Frana* e del *Piano di Gestione Sistema Costiero*.

Oltre ai suddetti Piani di Gestione, sul territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale sono tuttora vigenti i Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) redatti dalle ex Autorità di Bacino di cui alla soppressa Legge 183/89.

Il quadro conoscitivo scaturito dai sopra richiamati strumenti di pianificazione rappresenta una solida base sul quale sviluppare un percorso tecnico-scientifico e gestionale innovativo finalizzato alla definizione di azioni volte alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela e valorizzazione del sistema ambientale, antropico e culturale, attraverso un insieme coordinato di misure ed interventi connessi.

In questo scenario, considerate le specifiche condizioni ambientali del territorio di competenza della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, si ritiene opportuno infine evidenziare che, in relazione alle specifiche condizioni di pericolosità e/o rischio territoriali presenti e a quelle connesse alla presenza e alla gestione delle risorse naturali, ed in particolare della risorsa "acqua", in relazione alle azioni previste, la individuazione e progettazione delle specifiche opere e/o azioni da ricomprendere nel Programma dovrà essere comunque verificata nella relativa coerenza con quanto previsto dagli indirizzi e obiettivi dai richiamati Piani e Programmi di competenza della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale.

**Il Dirigente Tecnico**  
dott. geol. *Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Sezione Infrastrutture  
e Valutazioni Ambientali  
Responsabile  
Arch. Alessandro Cautatore

